

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 18

OGGETTO: andamento produttivo al 30 giugno 2005.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 25 ottobre 2005)

VISTO l'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo n. 479/94 in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza, che prevede che il Consiglio di Amministrazione trasmetta trimestralmente al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza una Relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento al processo produttivo ed al profilo finanziario;

VISTA la deliberazione n. 338 del 21 settembre 2005, con cui il Consiglio di Amministrazione ha trasmesso il documento n. 555, ad oggetto "verifica dell'andamento produttivo al 30 giugno 2005";

PRESO ATTO del documento allegato, predisposto dalle Commissioni istruttorie del CIV, che fa parte integrante della presente deliberazione,

DELIBERA

- di prendere atto del documento di verifica dell'andamento produttivo al 30 giugno 2005;

- di impegnare gli Organi dell'Istituto ad attenersi, per la redazione della Relazione sul processo produttivo a criteri e modalità che tengano conto dei tempi della verifica, della completezza dei dati esposti, dell'inserimento di nuovi indicatori, del ruolo dei Comitati territoriali e della nuova struttura del Bilancio dall'anno 2006; proponendo al Presidente del CdA di iscrivere all'ordine del giorno dell'Organo di gestione, l'esame della presente delibera nei tempi utili a determinare una soluzione positiva.

Visto:
IL SEGRETARIO
(L. Neroni)

Visto:
IL PRESIDENTE
(F. Lotito)

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CIV. N. 18 DEL 25 OTTOBRE 2005

**CONSIGLIO DI INDIRIZZO
E VIGILANZA**

Commissioni Congiunte

DOC. CIV. N:12

NOTA INFORMATIVA

OGGETTO: andamento produttivo al 30 giugno 2005.

Premessa

L'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo n. 479/94, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza, prevede che il Consiglio di Amministrazione trasmetta trimestralmente al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza una Relazione sull'attività svolta, con particolare riferimento al processo produttivo ed al profilo finanziario.

Con deliberazione n. 338 del 21 settembre 2005 il Consiglio di Amministrazione ha trasmesso il documento n. 555, ad oggetto "verifica dell'andamento produttivo al 30 giugno 2005", che è stato esaminato dalle quattro Commissioni del CIV nella riunione del 12 ottobre u.s. .

Nel corso della riunione, cui ha partecipato il Direttore Centrale della Pianificazione e Controllo di Gestione, le Commissioni hanno effettuato prevalentemente considerazioni di metodo - con riferimento alla tempestività, completezza e leggibilità dei dati - ed hanno svolto alcune considerazioni di merito, con riferimento alla situazione descritta nel documento.

Considerazioni di metodo

Si possono sintetizzare nei seguenti punti:

1. I tempi della verifica.

Le Commissioni hanno sottolineato l'esigenza di una maggiore tempestività nella predisposizione del documento e nella sua trasmissione al CIV, che dovrebbe essere effettuata preferibilmente nel corso del mese successivo al periodo di riferimento.

Con una più ravvicinata tempistica, infatti, sarebbe possibile coglierne meglio l'attualità e si potrebbero rendere pertanto più efficaci le considerazioni e gli eventuali indirizzi del CIV.

2. La completezza dei dati esposti.

Le Commissioni hanno svolto una serie di riflessioni sul contenuto del documento, sulla sua leggibilità e sulle sue articolazioni, intese come compiute interpretazioni dei fenomeni in essa rappresentati.

Occorre passare sempre di più dall'esame delle quantità dei prodotti e dal loro andamento nel tempo, all'esame del significato che essi sottendono: ai problemi sociali che rappresentano, all'andamento del mercato del lavoro, all'evolversi della situazione economica e al grado di benessere/malessere che coinvolge aziende ed operatori dei diversi contesti territoriali.

Inoltre deve essere posto l'accento, oltre che sulla quantità, sulla qualità nell'erogazione dei servizi, sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee di indirizzo del CIV.

3. Ripensare ulteriori indicatori

Le Commissioni hanno sottolineato che, accanto alla presenza di dati quantitativi, la Relazione trasmessa dal C.d.A. deve consentire la riflessione con una conseguente rappresentazione del grado di raggiungimento degli obiettivi contenuti nelle Linee di indirizzo, nel Piano pluriennale, nella Relazione programmatica e presenti nei Piani operativi annuali.

E' necessario pertanto inserire ulteriori indicatori, di carattere strategico, che abbiano riguardo agli obiettivi preventivati e che consentano quindi un riscontro tra pianificazione, risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi, risorse disponibili e distanza tra obiettivi fissati ed obiettivi raggiunti.

Indicatori che consentano, partendo dal livello regionale, una riaggregazione ed una rappresentazione nazionale.

La Relazione trasmessa dal C.d.A. dovrebbe indicare inoltre, accanto ai dati produttivi, la presenza e l'andamento di importanti fattori quali l'apporto del personale, della formazione, dell'informatica. Il tutto correlato con l'andamento del decentramento.

Dovrebbe essere in tal modo agevolata non soltanto un'analisi per prodotti, ma anche un'analisi per servizi, questi ultimi ridefiniti attraverso il raggruppamento di più prodotti destinati allo stesso soggetto.

Gli elementi sopra descritti, a parere delle Commissioni, devono consentire al CIV di disporre di una più precisa chiave di lettura interpretativa dei dati di produzione, che invece, nell'esposizione attuale, rischiano di risultare inadeguati rispetto ai fenomeni che intendono rappresentare.

4. L'importanza dei Comitati territoriali

Le Commissioni hanno inoltre valutato l'importanza del ruolo che, nella filiera delle funzioni di vigilanza degli indirizzi dati, viene svolto dai Comitati territoriali al fine di analizzare nel dettaglio le specificità dell'azione dell'Istituto e le eventuali problematiche presenti sul territorio.

Tale controllo per poter essere realizzato adeguatamente dai Comitati potrà articolarsi in apposite sessioni di analisi dell'andamento produttivo.

Per rendere omogenea l'attività dei Comitati risulta opportuno che, anche a livello territoriale, siano rese disponibili le stesse strutture di informazioni che concorrono al rapporto periodico del C.d.A. .

Le Commissioni sottolineano che tali analisi, elaborate annualmente a livello regionale, devono arricchire il ventaglio di valutazioni e di informazioni a disposizione del CIV e del C.d.A. per consentire una più completa interpretazione dell'attività svolta dall'Istituto.

5. La nuova struttura del bilancio

Il percorso individuato dalle Commissioni si pone in linea con gli sviluppi conseguenti all'adozione della nuova struttura del bilancio.

Va sottolineato il nesso che intercorre tra i vari documenti programmatici, il processo di formazione dei bilanci (preventivi e consuntivi) e il processo di formazione del piano e del relativo budget a livello regionale.

Di rilievo appare l'importanza del monitoraggio periodico dei dati produttivi e dei fattori di produzione utilizzati.

La loro valutazione consente di rendere dinamico il processo di programmazione, verifica, conferma e modifica degli obiettivi.

Considerazioni di merito

In via generale le Commissioni osservano che l'andamento del primo semestre presenta miglioramenti rispetto analogo semestre dell'anno 2004, ma denota un ritardo nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano 2005.

Nell'analisi di merito, le Commissioni hanno tuttavia sottolineato che il documento in esame non consente la completa leggibilità dei fenomeni in esso rappresentati, per i limiti descrittivi richiamati in precedenza.

Al riguardo è necessario disporre di analisi più approfondite, al fine di meglio comprendere i fenomeni di seguito descritti:

- numero elevato di domande di pensione respinte, fenomeno che necessita di essere ulteriormente approfondito per comprenderne le reali motivazioni non suffragato da reali motivazioni;
- ritardi nell'erogazione delle pensioni in convenzioni internazionali, rilevati specialmente in alcune Regioni;
- elevata giacenza nel settore delle ricostituzioni, soprattutto in alcune Regioni, ancorchè mitigata dalla predisposizione di appositi piani di recupero;
- pensioni provvisorie che, nonostante il miglioramento complessivo, aumentano proprio in alcune Regioni che già presentano elevate criticità;
- mancata tempestività dell'esame dei certificati medici e dell'effettuazione delle visite mediche di controllo; al riguardo non ha ancora preso avvio l'acquisizione dei certificati in via telematica, come previsto dalla legge finanziaria dell'anno 2005;
- interessi passivi su ritardata liquidazione delle prestazioni. Pur prendendo atto della riduzione di tali oneri, sintomo di una definizione più rapida delle prestazioni, permangono segnali preoccupanti, specialmente nella Regione Puglia per quanto riguarda le prestazioni a sostegno del reddito nell'agricoltura e, in alcune Regioni, per quanto riguarda la liquidazione delle prestazioni agli invalidi civili;
- l'incremento nelle richieste di indennità di maternità. Poiché l'aumento si riferisce soprattutto all'applicazione della legge n. 104/92, è necessario che si proceda ad una distinta rilevazione delle indennità di maternità vere e proprie da ciò che, pur essendo connesso a tale prestazione, non si configura come indennità;
- mancato aggiornamento dei conti assicurativi, per i quali permangono aree di criticità nella normalizzazione delle attività relative ai riscatti e alle ricongiunzioni; tali criticità devono essere superate, per consentire l'emissione annuale degli estratti conto a tutti i lavoratori, ivi compresi i lavoratori iscritti alla Gestione separata ex articolo 2, comma 26, della legge n. 335/1995, nei confronti dei quali occorre intensificare al massimo l'attività di sistemazione dei conti assicurativi per quanto riguarda i periodi pregressi;

- presenza di criticità nell'ambito di alcune fasi relative alla riscossione dei contributi (i ricicli nell'acquisizione del DM, i DM passivi, le note di rettifica, i DM insoluti), sintomo di una difficoltà operativa e di una probabile sofferenza delle aziende;
- necessità di rafforzamento dell'attività di vigilanza, che nonostante gli indubbi risultati positivi raggiunti, necessita di indicatori che consentano un più incisivo approccio al fenomeno per quanto riguarda l'emersione del lavoro nero ed irregolare, anche nell'ottica di incrementare il gettito delle entrate contributive e di contrastare la concorrenza sleale;
- permanenza di criticità nel contenzioso giudiziario, interessato per oltre due terzi dal contenzioso in materia di invalidità civile e in misura minore da quello per prestazioni a sostegno del reddito, in gran parte localizzato nel settore dell'agricoltura.

L'evidenziazione di tali problemi, che rischia di essere ripetitiva nel tempo, deve consentire l'adozione di specifiche soluzioni che siano propedeutiche all'avvio su tutto il territorio nazionale del progetto delle lavorazioni in "tempo reale".

Nel corso della riunione sono inoltre emersi ulteriori criticità rispetto a quelle presenti nel documento, che le Commissioni ritengono di evidenziare:

- la rilevazione del "bonus" per coloro che non intendono lasciare il lavoro e non richiedono la liquidazione della pensione deve produrre un report separato da quello dell'andamento delle pensioni di anzianità, pena l'impossibilità di valutarne andamento ed effetti;
- l'area dell'invalidità civile richiede l'elaborazione di report che consentano di stratificare i tempi di permanenza delle pratiche presso i vari enti che concorrono attualmente al procedimento amministrativo, per permettere, tramite la conoscenza di tali dati, l'adozione di azioni amministrative coerenti con le finalità espresse nel Piano e con le esigenze dei cittadini richiedenti le prestazioni.